



## **ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI**

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITTENZA  
NELLA BASILICA  
DI S. ANTONIO DI PADOVA  
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di  
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani  
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA  
CENTRO STUDI ANTONIANI  
2020

### ***Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento***

*Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019*

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

## **Guido Zucconi**

### **Selvatico e Boito di fronte alla grande fabbrica medievale**

#### **SOMMARIO**

Per Pietro Selvatico, la Basilica rappresenta un esempio di un grande complesso medievale: la sua multiforme architettura non consente però di attribuirle a un singolo autore e a uno stile specifico. La sua complessa struttura sarebbe, secondo lui, espressione di un'opera collettiva condotta in sinergia da costruttori anonimi e da alcuni saggi membri della comunità religiosa. Tuttavia, la sua architettura risulta alla fine dotata di un'intrinseca armonia.

Elaborate nei primi anni quaranta dell'Ottocento, queste importanti osservazioni sembravano aprire la strada a una serie di studi a cominciare dallo stesso Selvatico che in realtà non si occuperà più della Basilica. Sia lui che Boito si limiteranno ad alcune analisi dettagliate di singole porzioni come capitelli, altari, portali. Entrambi, come opera definitiva, menzioneranno lo studio monografico di padre Bernardo Gonzati (1853) sulla Basilica, anche se il suo ampio testo riflette gli interessi di uno storico erudito finalizzati a una rigorosa ricostruzione cronologica. Rari e convenzionali saranno i riferimenti alle caratteristiche costruttive e stilistiche. Nei suoi rapporti scritti intorno al 1894-95, Boito seguirà uno schema simile. Dopo aver riconosciuto tautologicamente «l'armonia e la logica dell'organismo architettonico», si dedicherà soprattutto all'esame dettagliato di singole porzioni, tralasciando una lettura d'insieme.

#### **SUMMARY**

With its articulated and multi-forms architecture, the Basilica is called upon by Selvatico as an example of a large medieval complex, with no possibility of attribution to an individual author and to a specific style. Its architectural features come out, in his opinion, from a great collective work done by anonymous builders: at most guided, in its general lines, by some wise members of the religious community

. However, its architecture appears to be endowed at the end with an intrinsic harmony and logic.

Elaborated between in the early 1840s, these important observations seem to pave the way to a series of studies starting from Selvatico himself who actually would have written nothing more on the architecture of the Basilica. Both he and Boito will limit themselves to some detailed analysis of individual portions such as capitals, altars, portals. Both will use to mention the study of Father Gonzati (1853) as the definitive work on the architecture of the Basilica, even if it is actually but the work of a scholarly oriented historian: in other words, it is a study limited to a chronological reconstruction. References to constructive and stylistic features appear to be there rare and conventional.

In his reports written around 1894-95, Boito will follow a similar outline. After having tautologically recognized "the harmony and the logic of the architectural organism", he goes on to examine in detail a series of single points.